

Ilaria, la diagnosi a 29 anni: ragazze, sì ai controlli, via la paura

DOMANI UN SEMINARIO: SOTTO I RIFLETTORI LA MALATTIA IN GIOVANE ETÀ

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Ammette che sì, una diagnosi di tumore al seno arrivata a 29 anni «è una bella mazzata», e come non crederle. Ma dice pure che, da allora, ha cambiato la visione della sua vita. «Ora voglio più tempo per me, per vivere di più, sono diventata più impulsiva. Voglio fare un bel viaggio? Prima ci pensavo su, ora lo faccio e basta».

Ilaria Massini, 33 anni, è il volto bello della gioventù piacentina. Da tecnico informatico che era quando nel 2013 le fu diagnosticato un cancro al seno, oggi lavora nel settore marketing. «E ho 1.800 progetti», mica uno soltanto. Ilaria canta in un gruppo, "Mind the gap", che per le prossime settimane ha in programma 4 date nel Piacentino. Fanno genere pop-rock, cover di Alanis e altre dee, e Ilaria è la voce del gruppo, unica componente femminile. Da ultima si è aggiunta la partecipazione alla compagnia "I viaggiatori". Insomma, neanche un minuto libero. Ilaria, suo malgrado, rientra in quel 6 per cento di donne che si ammalano di cancro al seno in età giovanile, che per gli esperti corrisponde alla fascia under 40.

Nel 2013 la ragazza ha soltanto 29 anni. Una precedente diagnosi di tumore al seno occorsa a sua madre le fa raddrizzare le antenne, quando, trovandosi per lavoro in Germania, avverte la presenza di quel "pallino" in un seno. «Ad ottobre, al rientro da quei 15 giorni in Germania, mi sono sottoposta alle visite. L'esito della biopsia è stato inequivocabile. A novembre ho subito l'operazione, ed il 30 dicembre ho iniziato con la prima chemioterapia. Adesso? Sono tornata ad una vita normale, faccio control-

6

Ilaria si è sottoposta a sei cicli di chemioterapia dopo l'intervento

<<

Alle mie coetanee dico di non sottovalutare i controlli» (Ilaria Massini)

li ogni 6 mesi. Non sono "mutata", ovvero l'indagine genetica ha escluso in me la presenza di geni modificati. La stessa ricerca condotta anche su mia sorella, che ha 10 anni meno di me, ha dato esito negativo».

Ripensare al passato, anche se soltanto risalente a 4 anni fa, è vertiginoso. «Quando scoprii quel nodulo mi sono spaventata parecchio. La diagnosi che ne è venuta è stata una bella mazzata. In quel momento ho pensato: sono morta. Il primo pensiero è stato quello. Ho trascorso due o tre giorni chiusa in casa, al buio, senza dormire, senza parlare». I cicli di chemio sono stati sei, uno a distanza di tre settimane dall'altro. «La perdita dei capelli, diagnosi a parte, è stata la parte più brutta. Perché ti fa perdere l'identità. Non ti senti più tu, non ti senti più neanche una donna». Ma Ilaria è tosta, tostissima. «Sono molto positiva - racconta sorridendo - ho visto che il mio volto, in quella stagione, era molto gettonato dai medici per promuovere la prevenzione tra le giovani e le donne in generale. Mi sono detta: guarisco per forza». E' andata così.

Prima dei sei cicli di chemioterapia Ilaria ha fatto ricorso alla crioconservazione del tessuto ovarico a Bologna, «nel caso servisse, un'ulteriore possibilità di diventare ma-

dre caso mai dovessero emergere dei problemi. Ogni anno rinnovo la richiesta della crioconservazione».

Alle ragazze della sua generazione Ilaria vorrebbe dire prima di tutto di vivere la propria stagione, di pensare in positivo, di pensare in bello. Ma se le chiedi: Ilaria, sul fronte malattia, cosa ti sentiresti di consigliare loro? Ilaria non ha dubbi: «Dico di non sottovalutare i controlli, perché non costa nulla farlo. Dico anche che non devono avere paura. Prima si interviene, prima di può curare e guarire. Se sei all'oscuro, qualsiasi rischio è maggiore».

Il corso alla Cattolica

Il seminario (dal titolo "La donna giovane e i tumori al seno: problemi e soluzioni") che si terrà domani alla Residenza Gasparini presso l'Università Cattolica vedrà riuniti medici della disciplina senologica (anatomopatologi, chirurghi, chirurghi plastici, epidemiologi, fisiatristi, genetisti, oncologi, radiologi, radioterapisti), psicologi, infermieri di Senologia e medici di medicina generale. Il corso ha come punto di partenza la constatazione di un incremento numerico dei tumori mammari nella donna giovane e di una prognosi meno favorevole rispetto a quelli delle età successive. Da qui si prendono corpo le domande più significative. I responsabili scientifici sono Bettina Ballardini, Valeria Cerri, Giorgio Macellari. Interventi verranno da Azzurra Cangiano, Ileana Carnevali, Angela D'Alfonso, Chiara De Bella, Sofia Francia, Gerardo Gasparini, Oreste Gentilini, Manuela Iona, Francesco Klinger, Gemma Martino, Filippo Murina, Domenico Palli, Fedro Paccatori, Paola Piantanida, Maria Pizzamiglio, Monica Prina.